

REGIONE PUGLIA

POR FESR PUGLIA 2014 - 2020

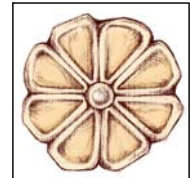
Asse VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali
Azione 6.7 - Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale



COMUNE DI UGENTO
Provincia di Lecce

**STUDIO DI
CONSULENZA
ARCHEOLOGICA**

Soggetto gestore
Sistema Museale di Ugento



RESTAURO E NUOVO ALLESTIMENTO QUALE COMMUNITY LIBRARY DI PALAZZO ROVITO NEL CENTRO STORICO DI UGENTO

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTISTI:

Arch. GIANLUCA ANDREASSI (coordinamento)
Ing. LUIGI ROSSETTI (coordinatore sicurezza)
VINCENZO CAIULO (consulente restauro)
Arch. MICHELE SCHIAVANO (collaboratore)

TIMBRO:	OGGETTO: Relazione illustrativa Documentazione fotografica	TAV. R1
APPROVAZIONE:	SCALA	
	NOTE	DATA OTTOBRE 2017

PREMESSA	2
PROPRIETÀ, VINCOLI E REGIME GIURIDICO	3
PALAZZO ROVITO - CENNI STORICI	5
PALAZZO ROVITO – LA STRUTTURA	6
L'ARCHITETTURA	6
L'ANALISI DEL DEGRADO	9
L'ATTUALE ORGANIZZAZIONE E GLI ALLESTIMENTI ESISTENTI	11
GLI IMPIANTI ESISTENTI	12
IL RESTAURO DI PALAZZO ROVITO - GLI INTERVENTI	14
IL RESTAURO DEI PARAMENTI ESTERNI	14
IL RESTAURO DEI PARAMENTI ESTERNI: FACCIATA SUL CORTILE	18
GLI INTERVENTI SUGLI SPAZI INTERNI	21
IL RESTAURO DELLE VOLTE DIPINTE	22
IL RESTAURO DELL'ALA DI NUOVA ACQUISIZIONE	27
IL RECUPERO DELLE COPERTURE	29
IL PROGETTO DI NUOVO ALLESTIMENTO DI PALAZZO ROVITO	32
LA COMMUNITY LIBRARY E IL NUOVO ALLESTIMENTO	32
L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E IL PERCORSO DI FRUIZIONE	34
L'ORGANIZZAZIONE DEL PIANO TERRA	35
L'ORGANIZZAZIONE DEL PIANO AMMEZZATO	39
L'ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO PIANO	41
LE COPERTURE	48
GLI IMPIANTI	49
ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI	51

PREMESSA

Il progetto di **restauro e nuovo allestimento di Palazzo Rovito** nel centro storico di Ugento è finalizzato da un lato alla salvaguardia e al restauro di un bene di indubbio valore storico – culturale e dall'altro alla realizzazione di un nuovo allestimento dell'**attuale biblioteca - archivio comunale** utile ad implementare l'offerta di servizi della struttura e a qualificare ulteriormente il sistema culturale del Comune di Ugento, integrando la struttura con i poli culturali già esistenti sul territorio (Sistema Museale, Castello d'Amore, ex chiesa di Santa Filomena).

Palazzo Rovito è attualmente destinato a biblioteca e archivio comunale, organizzata secondo il modello classico, con più sale lettura, integrate da alcune postazioni multimediali. Il piano terra della struttura è attualmente adibito in parte a spazio espositivo e in parte quale spazio per associazioni.

In seguito alla realizzazione degli interventi di restauro, finalizzati in particolare al recupero di una nuova ala attualmente non di proprietà comunale, e del nuovo allestimento, gli spazi di Palazzo Rovito saranno integralmente in coerenza con il concetto di **community library**, aperta al territorio e alla comunità locale e ricca di servizi e attrezzature per un pubblico vasto e articolato.

PROPRIETÀ, VINCOLI E REGIME GIURIDICO

Palazzo Rovito, oggetto del presente progetto, è censito nel N.C.E.U. del Comune di Ugento al Foglio n. 40 – part. 623 – sub. – 11, 12, 12, 14, 15, 16 e risulta di proprietà del Comune di Ugento.



Nell'ambito del progetto è prevista l'acquisizione di una nuova ala del Palazzo attualmente di proprietà privata.

Sotto il profilo urbanistico l'area oggetto di intervento ricade in zona tipizzata dal PRG vigente del Comune di Ugento come zona A – Centro storico: per tale area le NTA del PRG prescrivono la preventiva redazione di strumenti urbanistici attuativi; in assenza di tali strumenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo (di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 31 della legge n. 457/78 e s.m.i.).

L'edificio è sottoposto a vincolo ai sensi del D.Lgs 490/99.

Il progetto prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, senza aumento delle volumetrie abitabili e senza modifiche dei prospetti, ad eccezione di quelle configurabili quali interventi di restauro.

Gli interventi previsti, in coerenza con quelli che sono gli obiettivi del PRG, sono finalizzati alla tutela e alla valorizzazione dei beni storico culturali e a renderli pienamente fruibili per l'intera comunità locale, comprendendo in questa sia i residenti che i turisti.

Il Palazzo è già attualmente destinato a biblioteca e archivio comunale.

PALAZZO ROVITO - CENNI STORICI

Palazzo Rovito rappresenta esempio di antico fabbricato nobiliare a due livelli, piano terra e piano primo, con una piccola porzione articolata anche con un piano ammezzato ad altezza ridotta. L'attuale struttura di Palazzo Rovito copre una superficie di circa mq 625.

Il palazzo è ubicato in posizione dominante del centro storico di Ugento ed è prospiciente via Umberto I, Via Roma, e via Benedettine.

L'immobile risulta costituito da corpi di fabbrica di diversa origine storica: il nucleo originario di impianto seicentesco, fu riedificato su parte del Palazzo di Raimondello Orsini del Balzo costruito tra la fine del '300 e gli inizi del '400, poi distrutto durante l'invasione turca del 1537. Nella seconda metà dell'Ottocento, si aggiunsero le strutture da mettere in relazione con la ridefinizione degli spazi urbani del centro abitato (mura bizantine) nel periodo immediatamente successivo all'unità d'Italia.

Tracce filologiche fondamentali di tale scenario sono sia l'insegna della casata degli Orsini del Balzo presente su di un portale di Via Benedettine, che la configurazione del prospetto principale del chiostro interno raffrontata con il prospetto dell'edificio su via Umberto I.

Le caratteristiche stilistiche dell'immobile, sia nelle decorazioni interne che esterne, sono di notevole pregio artistico e rappresentano un patrimonio storico-architettonico di notevole interesse sia per la storia locale che per le affinità con le emergenze nobiliari urbane dell'intero Salento.

Fu dimora della nobile famiglia Rovito per oltre un secolo; estintasi tale casata l'intero palazzo passò per successione alla famiglia Colosso.

Recentemente acquisito dalla Amministrazione Comunale della città di Ugento, è stato sottoposto a vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99.

PALAZZO ROVITO – LA STRUTTURA

L'architettura

L'edificio si sviluppa intorno ad un piccolo cortile quadrilatero centrale, con pavimentazione in basolato calcareo, cerniera fisica dei corpi storici di origine diversa.

L'accesso principale attuale è posto sul lato di imbocco di corso Umberto I, immediatamente relazionata sia con la prospiciente facciata della Chiesa dell'Assunta (edificio a pianta centrale di impianto romano) che con lo spazio di piazza Massimo Colosso, su cui si affaccia l'attuale edificio Comunale (Ex Convento delle Benedettine XV sec.).

Un accesso secondario allo spazio del cortile interno è posizionato lungo via Roma.

Le facciate esterne

La facciata principale, prospiciente su corso Umberto I, è organizzata su due distinti livelli, contraddistinti da un orizzontamento in pietra leccese su cui sporgono a mensola sia il balcone principale che quelli laterali, delimitati da ringhiere in lega finemente lavorate, e tripartita mediante cornici angolari in pietra leccese continue e collegate con la zoccolatura di basamento a livello del piano terreno ed a conci segmentati al piano primo; il corpo centrale, caratterizzato da modanature lisce orizzontali a piano terreno e da due lesene di ordine jonico al piano primo, risulta enfatizzato dalla ripartizione simmetrica delle aperture. A coronamento dell'edificio vi è un cornicione in pietra leccese opportunamente sagomato in armonia con le regole prospettiche e costruttive tipiche della tipologia di riferimento.

La facciata prospiciente via Roma, a sua volta, risulta caratterizzata in maniera più evidente da diversi corpi di fabbrica; le caratteristiche architettoniche di finitura risultano omogenee per quanto concerne le aperture superiori con ripetizione di cornici in pietra leccese con uguale modanatura, mentre sia la partizione del piano terra che gli elementi di chiusura dei vari corpi risultano testimoniare diversi momenti di intervento.

Per quanto concerne il prospetto su via Benedettine, pur nella validità di quanto sino a questo punto emerso, è da sottolineare una maggiore unità costruttiva con interventi differenziati soprattutto in riferimento a rifacimenti di omogeneizzazione.

Relazione Illustrativa R1: Restauro e nuovo allestimento quale Community Library di Palazzo Rovito nel centro storico di Ugento



Le facciate sul cortile

In armonia con le tipologie delle residenze nobiliari storiche, l'accesso presenta uno spazio coperto a volta, comunicante con il cortile scoperto su cui affacciano sia vari ambienti di servizio, che il vano scala principale di collegamento con il primo piano, che ha funzione propriamente abitativa.

Al primo livello una balconata corre su tre lati del cortile.



Gli ambienti interni

Lo sviluppo su due livelli, se pur presente sin dall'origine del manufatto, risulta organizzato con diverse fasi costruttive: lo dimostra la presenza di un piano terrazze contraddistinto da diversi ed innumerevoli quote di copertura, corrispondenti ai differenti ambienti sottostanti.

Gli ambienti del piano terreno, con destinazione originaria per lo più a servizi, si affacciano sul cortile interno, hanno una notevole altezza interna e coperture a volta di diverse tipologie.

Gli ambienti del piano primo, con funzioni abitative vere e proprie, sono intercomunicanti tra loro, hanno dimensioni spaziose e altezze consistenti (da 4.50 a 6 metri); i locali di rappresentanza presentano stucchi e soffitti decorati.

L'edificio venne costruito presumibilmente da maestranze locali qualificate e realizzato in muratura di conci di tufo provenienti dalle locali cave, con orizzontamenti a volta sempre in conci di tufo e finiture esterne in pietra leccese.

Le coperture

Il sistema delle coperture si presenta oltremodo articolato in funzione della complessità degli spazi presenti al primo piano: più spazi in successione, a quote diverse e divisi da muretti in tufo di differente altezza.

Le coperture sono del tipo in piano, con superficie più o meno baulata per assecondare la curvatura delle differenti volte sottostanti.

Sulle coperture è inoltre presente un ambiente sottotetto originariamente destinato probabilmente a granaio e un piccolo volume a falda inclinata attualmente non utilizzato e privo della copertura.

La pavimentazione del piano coperture, consistente in battuto di cemento, è attualmente integralmente obliterata dalla presenza di guaina impermeabilizzante, degradata in più punti.

L'analisi del degrado

Le condizioni statiche complessive della struttura appaiono discrete e il quadro dei dissesti non presenta situazioni critiche significative, per quanto necessari, in particolare per l'ala di nuova acquisizione attualmente abbandonata, di un approfondimento in seguito alla cantierizzazione prevista dal presente progetto.

Sui paramenti esterni non si registra la presenza di alcun dissesto significativo.

Le patologie rilevabili sul Palazzo, attualmente abbastanza localizzate ma potenzialmente significative, sono quelle connesse alla presenza di umidità nelle strutture (di fondazione, strutture verticali e orizzontamenti), determinata da più cause e con provenienza da più direzioni, aggravata da diffuse carenze manutentive in particolare sulle coperture.

Relativamente all'umidità di invasione, si riscontrano fenomeni di risalita capillare dalle fondazioni in tutta la zona basamentale del cortile interno, cui corrispondono una diffusa presenza di efflorescenze saline, con alterazione degli intonaci.



Ulteriori degradi sono determinati, ai vari piani del palazzo, dalle infiltrazioni di acque meteoriche e umidità provenienti dall'esterno. Le infiltrazioni derivano in particolare dalla presenza di guaina degradata in corrispondenza dei balconi, in particolare sul lato di via Benedettine, e in più punti delle coperture.

Un ulteriore specifico degrado è rilevabile in corrispondenza della parete di confine dell'attuale biblioteca con l'ala di cui è prevista l'acquisizione nell'ambito di questo stesso progetto: le condizioni di estremo degrado di tale ala, da tempo non utilizzata e con cospicue infiltrazioni dirette di acque meteoriche a causa della mancanza di infissi e della presenza della scala interna a cielo aperto, cui si sommano importanti fenomeni di risalita capillare dalle fondazioni e la presenza di una cisterna interrata, determinano significativi degradi anche sulle citate pareti di confine con la biblioteca.

L'attuale organizzazione e gli allestimenti esistenti

Palazzo Rovito è attualmente destinata a biblioteca ed archivio storico, con alcuni ambienti del piano terra destinati ad ospitare associazioni e altri, sempre al piano terra, attrezzati quali spazi espositivi.

L'utilizzo di Palazzo Rovito quale biblioteca comunale, in particolare relativamente agli spazi al primo piano della struttura, ha determinato, contestualmente ai precedenti lavori di restauro della struttura, l'attuale organizzazione degli spazi, con l'apertura di alcuni varchi nelle murature del primo piano, e la sistemazione di arredi e attrezzature funzionali alla stessa organizzazione. In particolare, in molti ambienti del primo piano, gli scaffali libreria sono utilizzati al fine di definire rigidamente il percorso di accesso agli spazi di studio e di lettura.





La specifica destinazione attuale di ciascun ambiente è riportata negli elaborati grafici allegati.

Gli impianti esistenti

La biblioteca è già dotata di tutti gli impianti necessari al suo funzionamento (impianto elettrico, idrico, di condizionamento, audio, antincendio, antifurto e videosorveglianza).

Il sistema di illuminazione è attualmente caratterizzato da differenti tipologie di corpi illuminanti, per lo più a parete, nessuno dei quali a tecnologia led e pertanto mediamente energivori.

L'impianto di condizionamento è strutturato sull'utilizzo di ventilconvettori, posizionati nella maggior parte degli ambienti, con le unità esterne posizionate, in maniera abbastanza casuale sulle coperture del palazzo, senza particolare attenzione a ridurre l'invasività.

Gli impianti necessitano di integrazioni e modifiche in funzione delle nuove destinazioni previste e, in particolare il sistema di illuminazione, necessita di interventi finalizzati a ridurre i consumi energetici della struttura.

Relazione Illustrativa R1: Restauro e nuovo allestimento quale Community Library di Palazzo Rovito nel centro storico di Ugento



IL RESTAURO DI PALAZZO ROVITO - GLI INTERVENTI

Il restauro di Palazzo Rovito è finalizzato a conservarne il patrimonio architettonico e artistico e rendere pienamente fruibile un importante contenitore culturale, integrato nel Sistema Museale di Ugento.

Il restauro sarà condotto secondo i principi del minimo intervento, della reversibilità, della riconoscibilità e della compatibilità dei materiali. Si procederà, perciò, riducendo o eliminando, ove possibile, le cause di degrado presenti, limitando i fenomeni di degrado e proteggendo la struttura.

I principali interventi di restauro riguarderanno:

- Il restauro delle facciate esterne, comprese quelle sul cortile interno, in particolare attraverso interventi di pulizia e protezione;
- il restauro delle volte affrescate negli ambienti al primo piano;
- Il restauro integrale dell'ala del palazzo di nuova acquisizione;
- il restauro delle coperture, in particolare al fine di ridurre i fenomeni di infiltrazione localizzata attualmente presenti;
- Il restauro delle pavimentazioni in basole di pietra originarie, con particolare riguardo a quelle presenti nel cortile e nell'ambiente di accesso al piano terra;
- l'eliminazione delle pareti vetrate recenti sullo spazio del cortile, qualora non coerenti con la spazialità originaria o, se coerenti, il loro rifacimento, in quanto energeticamente non efficienti.

Si descrivono di seguito i principali interventi previsti.

Il restauro dei paramenti esterni

Il progetto di restauro dei paramenti esterni, su tutte le facciate, prevede gli interventi di seguito descritti:

- *Pulitura manuale degli elementi architettonici in pietra* per la rimozione dei depositi superficiali e la disinfestazione dagli attacchi biologici
- *Consolidamento delle superfici lapidee degradate*, con particolare riferimento agli elementi in pietra che costituiscono i balconi su via Benedettine, mediante applicazione di silicato di etile
- *Trattamento idrorepellente di protezione degli elementi architettonici in pietra*

- *Chiusura delle piccole bucatore degli spazi di servizio al primo piano non coerenti con la facciata originaria:* in particolare si tratta di due piccole aperture di pertinenza dei servizi igienici che si affacciano su via Roma, quasi all'angolo con corso Umberto I, e di una piccola apertura, di servizio ad un piccolo vano deposito, posta sul prospetto principale di corso Umberto I
- *Restauro del portone ligneo principale su corso Umberto*
- *Rifacimento dei portoni in legno presenti su via Roma*
- *Sostituzione dei portoncini di fattura recente su via Benedettine, con nuovi serramenti in acciaio corten A trattato, con pannellatura dogata coibentata*
- *Verifica e restauro puntuale dei serramenti esistenti*
- *Recupero e pulizia delle inferriate e delle balaustre esistenti*
- *Revisione ed eventuale rifacimento localizzato dell'intonaco esistente, attraverso l'impiego di intonaco a calce idraulica senza l'ausilio di guide*
- *Trattamento di finitura del paramento murario attraverso la posa in opera di un rivestimento a base di resina silossanica*
- *Razionalizzazione delle reti impiantistiche presenti in facciata ed eliminazione di quelle non più funzionali.*

Si dettagliano di seguito i principali interventi di restauro previsti, specificando tecniche e materiali da utilizzare negli interventi.

Pulitura del paramento murario dagli attacchi biologici

Il progetto prevede l'intervento di pulitura della superficie lapidea interessata da diffuso attacco biologico (alghe muschi e licheni), consistente nell'asportazione meccanica delle incrostazioni mediante leggera spazzolatura, applicazione di biocidi ad azione immediata (quale a titolo esemplificativo il Biotin R, biocida ad ampio spettro di attività per il controllo microbiologico, prodotto attivo su attinomiceti e licheni, oltre che su batteri, funghi ed alghe) ed azione meccanica con bisturi; in caso di residui tenaci è eventualmente prevista l'applicazione di piccole quantità di acqua ossigenata, con aspirazione continua del materiale rimosso ed eventuale lavaggio con solvente.



Gli interventi di disinfestazione dovranno essere ripetuti per un numero di volte sufficiente a debellare la crescita della patologia. Dopo l'applicazione della sostanza biocida, in genere in un periodo compreso tra i 2 e i 5 giorni, si procederà all'asportazione manuale della patina biologica e dei depositi umiferi mediante spazzolatura con spazzole di saggina; l'operazione non sarà seguita da successivo lavaggio, in quanto eventuali piccole quantità residue di prodotto determineranno una protezione nei confronti del ritorno dei microrganismi, senza alcuna controindicazione. In presenza di patine spesse ed aderenti, prima dell'applicazione del biocida, si eseguirà una parziale rimozione meccanica (mediante l'uso di pennelli dotati di setole rigide) della biomassa.

Le sostanze biocide utilizzate per la rimozione della microflora si dovranno relazionare alla natura del materiale lapideo allo scopo di evitare il danneggiamento del substrato e alterarne lo stato conservativo e dovranno rispondere a delle specifiche caratteristiche ed in particolare non dovranno risultare tossiche per l'uomo e per gli animali, dovranno essere biodegradabili nel tempo, non dovranno provocare azione fisica o chimica nei riguardi delle strutture murarie, dopo l'applicazione non dovranno persistere sulla superficie trattata lasciando residui di inerti stabili, per questo, si dovranno evitare sostanze oleose o colorate.

L'uso dei biocidi dovrà essere fatto con la massima attenzione e cautela da parte dell'operatore che, durante l'applicazione, dovrà ricorrere ai dispositivi di protezione personale ed osservare le norme generali di prevenzione degli infortuni relativi all'utilizzo di prodotti chimici velenosi.



Trattamento idrorepellente di protezione degli elementi architettonici in pietra

Il progetto prevede, in particolare in corrispondenza degli elementi in pietra della facciata, la realizzazione di un intervento di protezione superficiale mediante trattamento idrorepellente realizzato con applicazione di impregnante a base di composti silossanici in acqua.

L'intervento sarà eseguito alla fine del ciclo di interventi previsti e l'applicazione si effettuerà a rullo o pennello, dall'alto verso il basso, in maniera uniforme ed abbondante fino a completa saturazione del supporto. Le mani da applicare dipenderanno dalla capacità di assorbimento del supporto e in ogni caso non potranno essere inferiori a due passaggi. L'intervallo di tempo tra le varie applicazioni potrà variare, fermo restando che la mano precedente sia stata completamente assorbita.

Il trattamento dovrà essere eseguito a temperature non eccessivamente alte, intorno ai 20°C e possibilmente su apparecchi murari non esposti ai raggi solari, al fine di evitare una brusca evaporazione dei solventi utilizzati.

I prodotti a base di composti silossanici in acqua possiedono un basso peso molecolare ed un elevato potere di penetrazione; buona resistenza all'attacco fisico-chimico degli agenti atmosferici; buona resistenza chimica in ambiente alcalino; assenza d'effetti collaterali e la formazione di sottoprodotti di reazione dannosi (produzione di sali); perfetta trasparenza ed inalterabilità dei colori; traspirazione tale da non ridurre, nel materiale trattato, la preesistente permeabilità ai vapori. Garantiscono inoltre la protezione dagli agenti aggressivi

veicolati dall'acqua, l'autopulizia della facciata per dilavamento dello sporco e la riduzione dell'adesione di muschi e alghe.

Prove di laboratorio relative all'assorbimento d'acqua, mediante il metodo di Karsten, di una superficie compatta (tipo pietra leccese) trattata con tali prodotti hanno fornito valori di assorbimento d'acqua di 0,0 ml/min., mentre per i campioni non trattati si riscontrano valori di 4 ml/sec.. Anche i valori di assorbimento d'acqua per risalita capillare (coefficiente W24) presentano valori molto bassi (per la pietra leccese e i tufi trattati è pari a 0,019 contro 6,8 nel caso di materiale non trattato).

Il restauro dei paramenti esterni: facciata sul cortile

Le facciate sul cortile saranno interessate, in analogia, dagli stessi interventi già descritti per le facciate esterne.

In considerazione delle attuali specifiche condizioni saranno inoltre realizzati i seguenti interventi:

- *rimozione dell'intonaco* degradato in corrispondenza dell'attacco a terra delle facciate, per un'altezza media di circa 1 metro
- *rifacimento di intonaco a base di calce idraulica per umidità di risalita capillare*
- *rimozione delle chiusure vetrate* non coerenti con l'architettura e con la distribuzione originaria, con particolare riferimento alla vetrata che chiude l'accesso voltato al cortile interno da via Roma e alla struttura all'ingresso da corso Umberto I
- *rifacimento delle chiusure vetrate* in corrispondenza dell'accesso voltato da corso Umberto e del corridoio dell'ascensore al piano primo; al fine di garantire una maggiore efficienza energetica e una migliore integrazione del serramento nell'architettura originaria, le nuove vetrate saranno realizzate con profili sottili in acciaio corten A a taglio termico e vetro camera 12+10+8.

Lo spazio del cortile scoperto, alla stessa maniera dello spazio della "piazza coperta" sarà inoltre interessato da un intervento di valorizzazione della pavimentazione esistente in basole di pietra; l'intervento consiste nella pulizia delle basole, nell'eliminazione degli inserti in cemento, nell'integrazione puntuale delle basole mancanti o eccessivamente degradate con basole di recupero della stessa tipologia, nella pulizia e rifacimento dei giunti tra le basole utilizzando malta a base di calce idraulica, sabbia di fiume vagliata ed eventuale aggiunta di cemento bianco a basso contenuto di sali, compreso la spugnatura ed il successivo lavaggio della superficie dei giunti, che dovranno rimanere sottoquadro.

Relazione Illustrativa R1: Restauro e nuovo allestimento quale Community Library di Palazzo Rovito nel centro storico di Ugento



Relazione Illustrativa R1: Restauro e nuovo allestimento quale Community Library di Palazzo Rovito nel centro storico di Ugento



Gli interventi sugli spazi interni

Gli interventi sugli spazi interni che compongono Palazzo Rovito, oltre a quelli previsti nell'ala di nuova acquisizione, riguardano in particolare il recupero delle volte dipinte (intervento descritto al successivo paragrafo) e la realizzazione dei nuovi servizi igienici di pertinenza degli ambienti al piano terra destinati a piazza coperta e spazio bimbi.

La trasformazione di un vano a piano terra attualmente non utilizzato, posto a cerniera tra la "piazza coperta" e gli ambienti destinati a spazio bimbi, permetterà di realizzare tre nuovi servizi igienici, di cui uno riservato ai disabili, di pertinenza di detti spazi e al tempo stesso, di realizzare un collegamento senza barriere tra l'ingresso alla struttura, lo spazio piazza coperta e lo spazio bimbi, attualmente non accessibile per la presenza di gradini in corrispondenza degli accessi sul cortile scoperto.

Gli ulteriori interventi previsti sono di seguito sinteticamente descritti:

- *Consolidamento e stilatura dei giunti* delle volte in pietra a vista, mediante l'impiego di malta a base di calce idraulica naturale NHL 3,5 (bianca tipo Lafarge), con sabbia di fiume fine e polvere di tufo, con particolare riferimento alla struttura voltata in corrispondenza dell'ingresso da via Roma;
- *Rifacimento puntuale degli intonaci degradati* in seguito alla presenza di infiltrazioni, mediante l'utilizzo di intonaco a calce;
- *Stuccatura e pittura* con idropittura a base di silicato di potassio delle superfici degli ambienti interni;
- *Sostituzione del rivestimento dei gradini della scalinata di accesso* mediante l'utilizzo di lastre di pietra calcarea;
- *Revisione e recupero delle porte in legno.*

Il restauro delle volte dipinte

Il progetto prevede il restauro degli intonaci dipinti che decorano i soffitti a volta di tre stanze ubicate al piano superiore del Palazzo; il primo dipinto su fondo bianco è decorato con elementi floreali, il secondo a padiglione ha al centro una figura danzante, nel terzo cupido è posto al centro di una composizione a tralci.

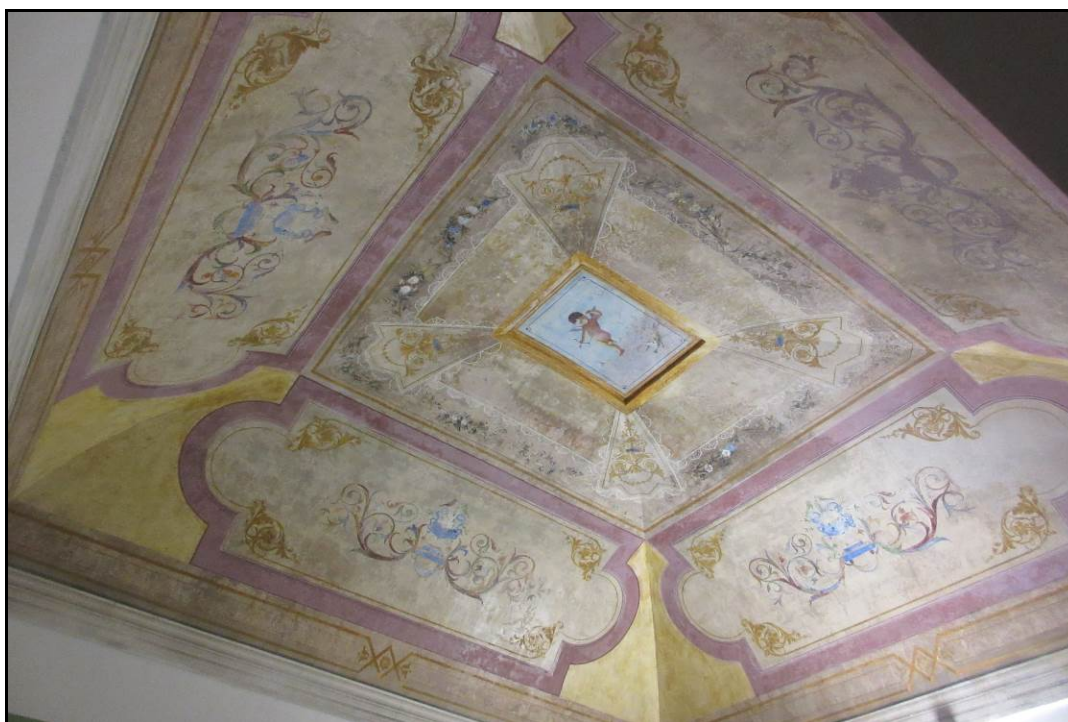
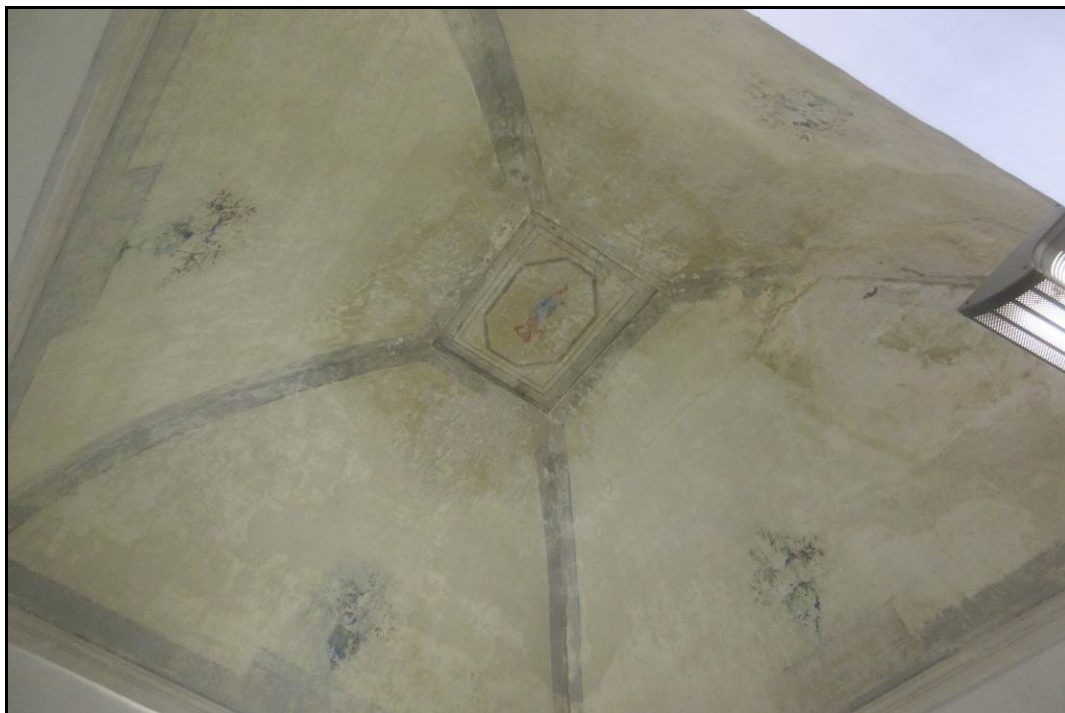
Preliminarmente all'esecuzione delle operazioni di restauro sono previste, salvo i successivi ed indispensabili approfondimenti in corso d'opera, l'esecuzione di saggi di pulitura, le campionature degli interventi ed i test sui materiali.

Alla luce di queste considerazioni, l'intervento di restauro sarà preceduto da una meticolosa campagna di documentazione grafica e fotografica al fine di individuare esattamente e mappare lo stato di conservazione ed i fenomeni di degrado.

I dipinti sono stati presumibilmente eseguiti a tempera grassa. In generale si nota l'offuscamento delle cromie originali dovuto alla presenza di depositi grassi misti a sporco d'ambiente. Sulle superfici dipinte delle tre stanze sono evidenti macchie brune dovute alle infiltrazioni delle acque meteoriche; alcune zone sono interessate da polverizzazione dello strato pittorico e si notano mancanze e cadute di colore. È infine probabile l'esistenza di distacchi dell'intonaco dal supporto murario.



Relazione Illustrativa R1: Restauro e nuovo allestimento quale Community Library di Palazzo Rovito nel centro storico di Ugento





Gli interventi di restauro seguiranno le seguenti fasi:

a) Ristabilimento dell'adesione tra supporto murario ed intonaco con iniezioni di malta idraulica.

In particolare saranno usate malte iniettabili specifiche in rapporto al tipo ed allo spessore ed allo stato dell'intonaco, all'entità ed al tipo di distacco ed alle ulteriori variabili riscontrabili in corso d'opera. Sarà utilizzata la malta iniettabile PLM A-L, a base di idrossido di calcio, barite, carbonato di calcio e inerti a basso peso specifico ed acqua (rapp. 2/1).

Saranno praticati dei fori da mm.2 attraverso i quali sarà iniettata con siringhe manuali da 20 cc.; la malta adesiva dovrà superare lo spessore dell'intonaco e riempire lo spazio tra quest'ultimo ed il supporto murario

b) Pulitura: rimozione di depositi superficiali quali polvere sedimentata, fissativi alterati e sostanze di varia natura soprammessi ai dipinti.

Si procederà eseguendo saggi preliminari per mettere a punto il sistema giudicato ottimale in funzione del risultato ottenuto.

L'operazione sarà effettuata con agenti chimici (solventi, reattivi chimici ad azione debolmente alcalina, enzimi, tensioattivi) e con mezzi meccanici (piccola attrezzatura tipo bisturi, pennelli di varie forme dimensioni e durezza, spugne sintetiche compatte, gomme di diversa durezza, ecc.) o facendo ricorso ad entrambi i sistemi integrati.

Le sostanze impiegate dovranno essere facilmente controllabili in ogni momento e in ogni parte dell'intonaco nonché svolgere un'azione graduabile.

Le caratteristiche del materiale prescelto e le modalità della sua applicazione, dovranno avere un'azione limitata alla superficie, una facile rimozione senza ritenzione da parte dei materiali originali e la possibilità di controllare l'operazione.

c) Consolidamento superficiale: ristabilimento dell'adesione della pellicola pittorica.

L'operazione sarà finalizzata ad una migliore conservazione dell'opera e dovrà essere propedeutica a tutte le successive fasi; tale operazione avverrà necessariamente dopo la rimozione preventiva dei depositi superficiali incoerenti.

Per il trattamento consolidante si utilizzeranno resine acriliche in emulsione (Acryl 33) in concentrazione da definire dopo saggi e prove di compatibilità. Le resine saranno applicate a spruzzo (ripetendo eventualmente l'operazione più volte) o per impregnazione a pennello (interponendo ove necessario un foglio di carta giapponese).

La penetrabilità sarà tale da consentire al prodotto scelto di raggiungere lo strato interessato evitando che si formi un film di superficie.

d) Stuccatura e microstuccatura delle piccole lacune, delle fessure e dei distacchi di piccole dimensioni.

I materiali utilizzati saranno scelti sulla base dell'omogeneità e della compatibilità con i materiali originali, al fine di evitare difformità di comportamento nel tempo e alterazioni alle parti circostanti con cui entreranno in contatto.

Le stuccature saranno eseguite sulle superfici pulite ed esenti da depositi incoerenti e che abbiano buone caratteristiche di compattezza e coesione. Le malte utilizzate per le stuccature non dovranno contenere sostanze dannose (per es. sali solubili) e dovranno essere applicate in modo da non provocare alterazioni cromatiche sul materiale circostante.

La scelta del tipo di malta, la sua composizione e formulazione terrà conto della tipologia delle mancanze da riempire (profonde o superficiali) e sarà composta con calce idraulica a basso contenuto di sali ed inerti a basso peso specifico naturalmente colorati, in modo da ottenere la tonalità cromatica dell'originale.

e) Presentazione estetica

Al fine di restituire una corretta lettura cromatica, la reintegrazione pittorica tenderà a ridurre il disturbo visivo laddove siano presenti lacune stuccate, macchie, alterazioni e abrasioni o cadute della pellicola pittorica. Saranno ricostruite eventuali parti delle decorazioni perdute sulla base dei moduli esistenti con tecnica dello stencil fino alla totale restituzione dell'unità del tessuto cromatico originale.

Sarà eseguita con colori a tempera ed ad acquerello con tecnica mimetica a tratteggio ed a campitura.

f) Protezione finale

Sarà applicato un prodotto protettivo, da definire in seguito alle risultanze dei saggi, mediante applicazione a spruzzo ed a pennello, da effettuarsi per applicazioni successive sulla superficie perfettamente asciutta sino a rifiuto del prodotto.

Il restauro dell'ala di nuova acquisizione



Nell'ambito del presente progetto, anche al fine della ricomposizione dell'originaria struttura, sarà acquisita dall'Amministrazione comunale un'ulteriore porzione del palazzo, attualmente ancora di proprietà privata.

L'ala di nuova acquisizione è oggi completamente inutilizzata e versa in condizioni di avanzato degrado in seguito all'ormai lungo abbandono.

Il progetto prevede il recupero di tutti gli ambienti e la loro integrazione con la struttura già destinata a biblioteca. Nello specifico il progetto prevede la seguente organizzazione degli spazi:

- recupero dell'ambiente a piano terra su via Roma, del soprastante ambiente ammezzato e della relativa scala di collegamento, quale deposito della struttura, con accesso indipendente;
- Integrazione del secondo ambiente a piano terra con il confinante ambiente già compreso nell'attuale biblioteca;
- recupero dell'ulteriore piccolo ambiente cieco a piano terra al fine di dotare di servizi igienici e di un piccolo deposito questa parte della struttura, destinata a spazio per laboratori creativi;

- integrazione dell'ambiente al piano primo con gli altri ambienti allo stesso piano, attraverso la realizzazione di un'apertura di collegamento e la chiusura dell'attuale comunicazione sulle scale esistenti.



Gli interventi su tale parte del Palazzo consisteranno in:

- Rimozione delle pavimentazioni esistenti, con il recupero, laddove possibile, delle basole in pietra calcarea;
- Realizzazione di opportuno vespaio, eseguito con cupolette tipo igloo, nei locali a piano terra al fine di ridurre i fenomeni di umidità di risalita e rifacimento delle pavimentazioni, attraverso la posa in opera delle basole in pietra recuperate e di lastre di pietra calcarea negli spazi attualmente a battuto di cemento;
- Stonacatura o descialbatura delle pareti e delle volte, eventuale consolidamento mediante rifacimento dei giunti della muratura qualora ammalorati, rifacimento dell'intonaco a calce e pitturazione ai silicati;
- Recupero della scala esistente previo smontaggio e rimontaggio;
- Realizzazione di nuovi serramenti con tipologia tradizionale;
- Realizzazione di nuova copertura nel vano scala scoperto con un infisso a tutta grandezza in acciaio corten A e vetro;
- Recupero della funzionalità della cisterna interrata;
- Realizzazione di tutti gli impianti necessario alla piena funzionalità degli spazi (elettrico, illuminazione, idrico fognario, antifurto, antincendio).

Il recupero delle coperture

Il progetto prevede il recupero, anche al fine di integrare tale spazi nella fruizione della Community Library, di tutto il piano delle coperture, attualmente utilizzato solo per allocarvi le macchine degli impianti di condizionamento e comunque in condizioni tali da non garantire la protezione della struttura rispetto a possibili infiltrazioni delle acque meteoriche.

In particolare per la copertura di Palazzo Rovito sono previsti i seguenti interventi:

- Rimozione su tutta la superficie delle coperture della guaina di impermeabilizzazione degradata;
- Rimozione delle pavimentazioni, verosimilmente in battuto di cemento, coperte dalla guaina impermeabilizzante;
- Regolarizzazione del piano di posa e verifica delle attuali linee di pendenza per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- Posa in opera di un nuovo manto impermeabile armato a due strati;
- Realizzazione di nuova pavimentazione solare in lastre di pietra di Corsi o di Cavallino dello spessore di cm 4.

La superficie dei parapetti e dei muretti di divisione tra le diverse parti della copertura sarà attentamente recuperata, attraverso i seguenti interventi:

- Pulizia e rimozione dei depositi di origine biologica;
- Scialbo delle superfici;
- Trattamento idrorepellente protettivo.



Relazione Illustrativa R1: Restauro e nuovo allestimento quale Community Library di Palazzo Rovito nel centro storico di Ugento



IL PROGETTO DI NUOVO ALLESTIMENTO DI PALAZZO ROVITO

La Community Library e il nuovo allestimento

Il nuovo allestimento della Community Library di Ugento parte dal presupposto di realizzare uno spazio dove, a differenza che nelle classiche biblioteche di conservazione, l'attenzione non è tanto concentrata sui libri e sulla loro conservazione, quanto piuttosto sulle persone, che in biblioteca devono poter trovare occasioni di incontro, di scambio di informazioni e di esperienze.

Da luogo per la conservazione a *“welfare della cultura”*. Un luogo quindi in grado di rompere l'isolamento, la mancanza di reali contatti umani e l'appiattimento sulla cultura televisiva, capace di divenire motore culturale per la città e finalizzato ad offrire risorse non solo a quelle parti della società che tradizionalmente hanno consuetudine con i libri e la cultura, ma anche ai cittadini più deboli e meno avvezzi alle tecnologie.

Alcune delle principali caratteristiche delle nuove *“biblioteche sociali”*, così come definite da alcuni studiosi della materia, caratteristiche assunte a riferimento nel progetto di nuovo allestimento:

- *aperte quando le persone possono andarci, offrendo anche a chi lavora tutto il giorno la possibilità di utilizzarla la sera o nei fine settimana, quindi orari non modellati solo sulle esigenze dei dipendenti;*
- *per tutti, e soprattutto per quelle persone che hanno meno strumenti culturali e economici;*
- *che aiutano a aumentare il capitale sociale delle singole persone e della collettività, attraverso tutte quelle pratiche positive che uniscono la comunità e rendono migliore la vita sociale di ciascuno;*
- *dove trovare tutte le informazioni utili per il cittadino (turistiche, informazioni, urp, ecc.);*
- *dove imparare ad accedere alle nuove tecnologie (combattere l'analfabetismo informatico, avvicinare all'uso degli ebook, dei social network, ecc.);*
- *capaci di ridare dignità allo studio e alla lettura, valori distrutti, soprattutto tra i giovani, da modelli di successo televisivo, sportivo o commerciale.*

Il progetto di allestimento della Community Library si fonda pertanto sulla convinzione che le biblioteche abbiamo da tempo superato il concetto di

magazzino di libri per diventare, invece, luogo d'incontro che sviluppa socialità, accesso, condivisione e creatività per tutte le fasce della popolazione.

Il passaggio da biblioteca comunale a Community Library coincide con il passaggio da un luogo silenzioso per pochi intenditori di libri, o comunque riservato esclusivamente alla lettura ed allo studio individuale, ad un luogo incubatore di cultura e di nuove prospettive con ampi spazi destinati allo studio, ma anche alla socializzazione, alla condivisione e alla creatività.

La Community Library diventa quindi una biblioteca da frequentare spesso per incontrare altre persone, per fare due chiacchiere, per leggere un giornale o vedere un film o per partecipare ad un incontro pubblico. In tale ottica deve tendere a diventare un luogo quotidiano e amichevole, piacevole da frequentare, che vive non tanto e non solo in funzione del bisogno informativo dei suoi utenti ma soprattutto delle loro esigenze sociali, ludiche e creative / ricreative.

Nel 2010 questo cambio di scenario viene attestato in un documento ufficiale del 2010 dell'**Ifla** - *International Federation of Library Associations and Institutions*, organizzazione che rappresenta biblioteche e bibliotecari in tutto il mondo, definisce una serie di **linee guida per le biblioteche pubbliche**, di seguito riportate:

- *La missione della biblioteca pubblica è fornire risorse e servizi in una varietà di mezzi per soddisfare i bisogni di gruppi e individui per quel che riguarda l'istruzione, l'informazione e lo sviluppo individuale (inclusi svago e tempo libero).*
- *La biblioteca pubblica è un'istituzione accessibile a tutti che fornisce accesso alla conoscenza con documenti a stampa e in altri formati (ad es. fonti multimediali e reperibili in internet) per supportare l'istruzione - formale - informale (conoscenze che servono per il lavoro o per la vita di tutti i giorni).*
- *Le biblioteche devono estendere le tradizionali operazioni di reference (uso del catalogo e del materiale a stampa) alla formazione degli utenti sull'uso dei computer per trovare le informazioni valutare la qualità di quelle informazioni.*
- *La biblioteca pubblica ha un ruolo essenziale in quanto spazio pubblico e luogo d'incontro. Ciò è particolarmente importante nelle comunità in cui ci sono pochi luoghi in cui le persone possono incontrarsi. A volte viene chiamata il salotto della comunità.*
- *L'uso della biblioteca per esigenze di ricerca, istruzione, ma anche tempo libero, porta le persone ad avere un contatto informale, e offre un'esperienza sociale positiva.*
- *Gli edifici che ospitano le biblioteche dovrebbero essere progettati e costruiti per rafforzare le attività culturali e sociali che supportano gli interessi della comunità.*
- *La biblioteca agisce come un'agenzia per lo sviluppo individuale e sociale, e può essere un positivo agente per il cambiamento nella comunità.*

Lo stesso **Manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche** definisce alcuni compiti chiave delle biblioteche pubbliche che di seguito si riportano:

- 1. creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età;*
- 2. sostenere sia l'educazione individuale e l'autoistruzione, sia l'istruzione formale a tutti i livelli;*
- 3. offrire opportunità per lo sviluppo creativo della persona;*
- 4. stimolare l'immaginazione e la creatività di ragazzi e giovani;*
- 5. promuovere la consapevolezza dell'eredità culturale, l'apprezzamento delle arti, la comprensione delle scoperte e innovazioni scientifiche;*
- 6. dare accesso alle espressioni culturali di tutte le arti rappresentabili;*
- 7. incoraggiare il dialogo interculturale e proteggere la diversità culturale;*
- 8. sostenere la tradizione orale;*
- 9. garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità;*
- 10. fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese, alle associazioni e ai gruppi di interesse locali;*
- 11. agevolare lo sviluppo delle capacità di uso dell'informazione e del calcolatore;*
- 12. sostenere le attività e i programmi di alfabetizzazione rivolti a tutte le fasce d'età, parteciparvi e, se necessario, avviarli.*

L'organizzazione degli spazi e il percorso di fruizione

Gli accessi alla struttura

La struttura di Palazzo Rovito presenta cinque differenti accessi al piano terra, che permettono di garantire una ottimale distribuzione degli spazi e la massima flessibilità d'uso della struttura.

L'accesso principale al Palazzo, confermato quale accesso privilegiato alla Community Library, è quello da corso Umberto I, che permette di accedere alla "piazza coperta" e da qui al cortile interno di distribuzione. Un secondo accesso al palazzo e al cortile di distribuzione si trova lungo via Roma e permette di accedere direttamente all'ascensore che conduce ai piani superiori della struttura.

L'accesso da corso Umberto I sarà sempre aperto negli orari di apertura della struttura, anche al fine di garantire la massima permeabilità della Community Library rispetto alla città e valorizzare la continuità tra lo spazio pubblico esterno e gli spazi interni della "piazza coperta" e del cortile; solo in caso di attività in corso nella "piazza coperta", quali eventi, incontri, laboratori, l'accesso alla struttura potrà avvenire dall'ingresso presente su via Roma, evitando pertanto qualsiasi interferenza con le attività in corso.

Ulteriori tre accessi, di pertinenza di singole parti della Community Library, si trovano uno lungo via Roma (accesso indipendente al nuovo deposito) e due

lungo via Benedettine (accesso diretto allo spazio laboratori creativi e allo spazio Art corner).

L'organizzazione del piano terra

Il piano terra della Community Library è organizzato, nel nuovo allestimento proposto, in più unità funzionali autonome, eventualmente aggregabili tra loro in funzione delle specifiche attività proposte.

In particolare il piano terra è strutturato sulle seguenti unità:

- **la piazza coperta:** tale spazio potrà essere utilizzato eventualmente anche in maniera autonoma rispetto al resto della Community Library, per esempio in ore serali o in giornate festive; lo spazio è servito dai servizi igienici di nuova realizzazione;
- **lo spazio bimbi:** anche tale spazio può essere facilmente fruibile in maniera autonoma o associato all'utilizzo della "piazza coperta"; i servizi igienici di pertinenza sono gli stessi descritti in precedenza;
- **gli spazi espositivi:** tali spazio sono autonomi dal resto della struttura e potranno essere fruiti autonomamente o, per esempio insieme allo spazio art corner confinante; tali spazi sono serviti da servizi igienici posti in corrispondenza dell'accesso dal cortile interno;
- **gli spazi laboratori creativi:** possono essere fruiti autonomamente, con accesso da via Benedettine, o in sinergia con lo spazio dell'Art corner; i servizi igienici di pertinenza sono quelli di nuova realizzazione alle spalle dello spazio laboratori creativi;
- **gli spazi deposito:** il deposito a piano terra, connesso con quello ricavato al piano ammezzato, è completamente indipendente dalla struttura della Community library, con accesso autonomo da via Roma.

Di seguito sono illustrate le principali caratteristiche di ciascuno spazio e le previste dotazioni di arredi e attrezzature.

La piazza coperta

Piazza coperta è stato definito l'ampio salone presente in corrispondenza dell'ingresso principale alla struttura da corso Umberto I: la dimensione e la forma dello spazio, la sua continuità con lo spazio scoperto del cortile da un lato e con l'esterno della struttura dall'altro, l'omogeneità con tali spazi in virtù della comune pavimentazione in basole di pietra calcarea, permettono di immaginare tale spazio, nell'organizzazione generale della Community Library, quale spazio di

relazione, in incontro e di socializzazione, dotato della massima flessibilità di uso e utilizzabile, pertanto, per incontri, eventi e manifestazioni.

Il progetto non prevede una sistemazione statica di tale spazio e pertanto non sono previsti specifici arredi fissi.

Su una delle pareti della “piazza” sarà allestita la proiezione in continuo di video e/o di immagini sul territorio di Ugento.

La piazza coperta si presta perfettamente, per dimensioni e per la specifica localizzazione, ad essere utilizzata per eventi e proiezioni, anche in orario serale e contestualmente alla chiusura della restante parte della Community Library. Lo spazio può ospitare circa 60 posti a sedere.





Lo spazio bimbi

La nuova Community Library di Ugento dedica spazi e servizi specifici a bambini e ragazzi per creare e rafforzare l'abitudine alla lettura, facilitare la ricerca delle informazioni, favorire l'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei materiali multimediali, incoraggiare gli incontri.

A piano terra, in quattro stanze con accesso dal cortile e indipendenti dal resto della struttura, servite direttamente dai nuovi servizi igienici realizzati nell'ambito del presente progetto, troverà collocazione lo spazio bimbi.

Tale spazio è articolato in una stanza di accoglienza, che potrà funzionare anche come **spazio informativo** e **book corner**, una stanza indipendente destinata a **bimbi in età prescolare** e due spazi comunicanti tra loro destinati ai **bimbi in età scolare** (6 – 10 anni),

Le due stanze destinate ai bambini tra i 6 e i 10 anni saranno attrezzate una con una libreria circolare, spazio accogliente per la lettura in autonomia o per piccole attività didattiche guidate, e l'altra con supporti multimediali specificatamente destinati al target individuato.

La stanza per bambini in età prescolare sarà dotata di tappeto morbido sull'intera superficie della stanza e da un sistema di sedute a cubi.

Gli spazi espositivi

Gli spazi espositivi, localizzati già attualmente in alcune stanze a piano terra, con accesso indipendente dal cortile, mantengono l'attuale configurazione e allestimento.

Il loro utilizzo potrà essere implementato in funzione delle nuove attività ospitate nella Community Library così come configurate nel presente progetto.



L'art corner

In stretta connessione con gli spazi espositivi esistenti, ma con accesso anche indipendente da via Benedettine, è prevista la destinazione di uno spazio quale "art corner", ossia spazio per mostre temporanee ma anche per attività e laboratori, prevalentemente a tema artistico.

Lo spazio, stretto e allungato, non sarà dotato di arredi fissi, al fine di garantire la massima flessibilità d'uso. La presenza di pannelli metallici mobili modulari permetterà di allestire facilmente spazi diversi e per usi differenti.



Gli spazi laboratorio creativo

Strettamente connesso con l'art corner, con accesso anch'esso indipendente da via Benedettine, ma integrabile con lo spazio prima descritto, è previsto uno spazio per laboratori creativi.

Tale spazio occuperà una stanza già recuperata che sarà fisicamente integrata con un altro vano, in continuità con il primo, appartenente all'ala di nuova acquisizione. Il recupero degli ambienti compresi nell'ala di nuova acquisizione permetterà inoltre di realizzare i servizi igienici specificatamente destinati a tali spazi laboratorio.

Lo spazio, stretto e allungato, si presta ad una pluralità di utilizzi, da incontro tradizionali con relatore e platea a laboratori di varia natura, attraverso setting variabili in funzione della specifica attività svolta.

In funzione della forma dello spazio e dell'accessibilità indipendente, tale spazio potrà essere utilizzato anche come spazio per incontri e attività di formazione e informazione.

L'organizzazione del piano ammezzato

Il piano ammezzato della struttura, articolato su quattro vani continui tra loro ed uno indipendente, sarà interamente dedicato, anche in virtù dell'altezza ridotta dei locali, a deposito della Community Library.

In particolare i quattro vani continui ospiteranno le scaffalature (recuperate per lo più adattando l'attuale allestimento della biblioteca) dove potrà essere conservata, anche al fine di ottimizzare gli spazi effettivamente fruibili da parte dell'utenza al piano superiore, la maggior parte del patrimonio librario della struttura, accessibile agli utenti a seguito di richiesta al personale della struttura.



L'organizzazione del primo piano

Il primo piano della Community Library, in analogia a quanto previsto per il piano terra, è organizzato, nel nuovo allestimento proposto, in più unità funzionali autonome, eventualmente aggregabili tra loro in funzione delle specifiche attività proposte.

L'accessibilità al primo piano è garantita dall'ascensore presente in corrispondenza dell'ingresso da via Roma e dallo scalone che parte dal cortile interno. Dall'arrivo dell'ascensore al piano un breve percorso di distribuzione conduce allo spazio accoglienza.



In particolare il primo piano è destinato ad accogliere le seguenti attività:

- ***spazio accoglienza***
- ***spazio laboratorio storia della città***
- ***spazio incontri***
- ***spazio audiovisivi e spazio cinema***
- ***spazio lettura***
- ***spazio letture diverse***
- ***spazio Fab Lab***

- **spazio *Storytelling***

Di seguito sono illustrate le principali caratteristiche di ciascuno spazio.

Spazio accoglienza

Lo spazio accoglienza si articola in due vani comunanti posti in corrispondenza dello sbocco dello scalone di accesso dal cortile e costituisce il terminale del breve percorso di distribuzione che parte dall'arrivo al piano dell'ascensore.

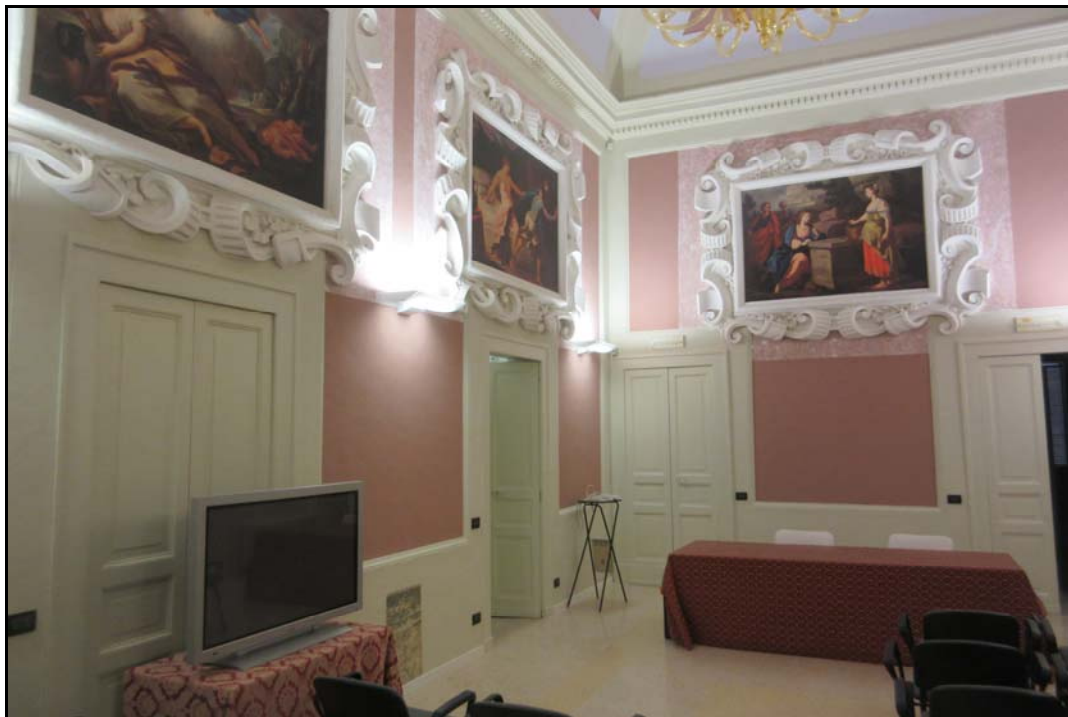
Il secondo dei due vani, un po' più grande del primo, costituisce cerniera tra il percorso di distribuzione, lo spazio incontri, lo spazio audiovisivi, lo spazio altre letture e lo spazio ristoro, ed è attrezzato con un banco accoglienza realizzato in acciaio corten A e in cristallo.

Lo spazio accoglienza è strettamente integrato con lo spazio ristoro. Tale spazio è strutturato, tramite la realizzazione di un soppalco indipendente dalla struttura muraria esistente, su due livelli: a livello più basso è prevista la creazione di un piccolo ambiente di servizio, realizzato in struttura metallica integrata nella struttura stessa del soppalco, e il posizionamento di alcuni tavolini e sedute per la sosta e l'incontro dei fruitori della Community Library; al livello del soppalco è previsto altresì il posizionamento di sedute atte a rendere tale spazio un ulteriore spazio lettura.



Spazio incontri

Tale spazio coincide con il salone centrale del palazzo e manterrà, nel nuovo allestimento, l'attuale destinazione, arricchita da nuove attrezzature e dalla valorizzazione del sistema di illuminazione dello spazio.



Il laboratorio storia della città

Due stanze accessibili dal percorso di distribuzione e indipendenti dal resto della struttura, saranno destinate ad ospitare il "*Laboratorio storia della città*", archivio storico della città di Ugento.

Gli arredi di tale spazio utilizzano quanto già presente attualmente nella struttura e vengono riorganizzati al fine di garantire almeno 8 posti a sedere e 4 postazioni informatiche.

È evidente che tali postazioni potranno essere utilizzate anche dai normali fruitori della Community Library nei casi di maggiore affluenza.

Il percorso di distribuzione e l'ampio spazio antistante l'accesso al laboratorio saranno allestiti con dei supporti a parete (100 x 200 cm di altezza), realizzati in lamiera di acciaio corten A opportunamente trattata per interni, che potranno ospitare immagini in grande formato della storia della città di Ugento e, in particolare, delle sue principali emergenze archeologiche o anche eventi temporanei (mostre fotografiche, di pittura, ecc.).



Spazio audiovisivi e spazio cinema

I due ambienti, in stretta relazione tra loro e prossimi allo spazio di accoglienza, saranno oggetto esclusivamente di interventi di finitura, ad eccezione dell'intervento di chiusura di due aperture interne realizzate nell'ambito dei precedenti interventi di restauro della struttura e non coerenti con l'organizzazione originaria degli spazi e non funzionali al nuovo allestimento.

Il primo ambiente sarà attrezzato con alcune postazioni utili all'ascolto e alla visione di prodotti multimediali.

Il secondo spazio, totalmente indipendente dagli altri spazi che compongono la struttura, sarà attrezzato quale piccolo spazio video, con una particolare attenzione al pubblico più giovane, prevedendo per esempio la creazione di un'arena con soluzioni d'arredo morbide, colorate e combinabili tra loro.

Tali soluzioni d'arredo potranno facilmente essere sostituite o integrate da normali sedute in caso di proiezioni dedicate ad un pubblico adulto.



Spazio letture

Il nuovo allestimento della Community Library prevede l'attrezzamento di tre ambienti quale spazio specificatamente dedicato alla lettura.

I tre ambienti, comunicanti tra loro, sono accessibili dallo spazio audiovisivi, dallo spazio incontri e dal Fab Lab; tale plurima accessibilità permette di garantire la massima flessibilità di utilizzo, ipotizzando un ingresso privilegiato dallo spazio incontri ma con la possibilità, in caso di concomitante presenza di attività in tale spazio, di poter utilizzare gli ulteriori diversi accessi senza determinare interferenze di difficile gestione.

Gli spazi lettura saranno organizzati in maniera piuttosto libera, riducendo l'attuale presenza di scaffalature a beneficio delle postazioni di lettura e di studio e superando l'attuale organizzazione rigida con un corridoio che distribuisce le diverse stanze di studio e lettura.

Le scaffalature atte a contenere i libri e i materiali di più frequente consultazione saranno collocate soprattutto lungo le pareti degli ambienti, mentre gli spazi centrali saranno allestiti con scrivani e sedute; nell'ultimo ambiente dei tre è prevista la collocazione, al centro della stanza, di una libreria curva, che forma tre quarti di cerchio, e al cui interno saranno posizionate apposite sedute morbide per la lettura.

Gli ambienti saranno attrezzati, a livello tecnologico, anche in funzione della approccio *BYOD (Bring Your Own Device)*, ossia alla possibilità che i fruitori della

Community Library portino un proprio dispositivo (tablet, computer portatile, etc.) e lo usino insieme ai dispositivi (fissi e mobili) presenti nella struttura.



Spazio letture diverse

Lo spazio “Letture diverse” coincide con l’ambiente compreso nell’ala di nuova acquisizione e integrato nella Community Library nell’ambito del presente progetto.

Tale spazio costituisce uno spazio lettura a tutti gli effetti, più riservato e silenzioso degli altri, ma soprattutto dotato di tutti i supporti necessari a permettere la lettura anche a soggetti con specifiche disabilità.

In tale spazio potranno trovare inoltre collocazione tutti i materiali (quali in particolare audiolibri, libri ad alta leggibilità, libri tattili, ecc.) atti ad abbattere le barriere e permettere l’accesso alla lettura anche a categorie di utenti con deficit percettivi.

Spazio Fab Lab

Tale spazio sarà localizzato in uno degli ambienti più grandi presenti al primo piano della struttura, strettamente integrato con il confinante spazio Laboratorio storytelling, eventualmente utilizzabili in maniera congiunta.

I Fab Lab (*Fabrication Laboratory*) rappresentano una tipologia di laboratori di ultima generazione e si configurano come ambienti attrezzati con tecnologie di

fabbricazione digitale, votati all'invenzione e all'innovazione. Sono ambienti di apprendimento per creare, giocare, apprendere, educare, inventare, dove è possibile cioè seguire tutti i passi per la progettazione e la costruzione di oggetti fisici anche di una certa complessità.



Spazio Laboratorio Storytelling

Lo spazio, integrato funzionalmente con il Fab Lab prima descritto, potrà funzionare, grazie alla presenza di attrezzature e specifici supporti, da laboratorio per attività di **storytelling** e per sviluppare quindi l'**arte di raccontare**.

Lo storytelling è inteso come insieme di tecniche e strumenti per comunicare idee, esperienze, conoscenze e per la costruzione di significati interpretativi della realtà. Lo storytelling si sviluppa insieme alla storia della cultura umana e delle sue espressioni, rispondendo alla fondamentale esigenza di condividere le proprie esperienze, fissare i valori sociali e religiosi, fornire intrattenimento, spiegare i fenomeni e gli eventi naturali e storici, ma anche educare e trasmettere.

Lo spazio sarà inoltre attrezzato al fine di permettere la realizzazione anche di laboratori di **digital storytelling**, in cui la narrazione viene effettuata con strumenti digitali.

Una parte dell'ambiente potrà essere attrezzata anche quale **spazio gaming**.

Le coperture

Il recupero delle coperture, oltre a garantire le migliori condizioni per la tutela degli ambienti sottostanti dalle infiltrazioni di acque meteoriche, permetterà di rendere le coperture stesse uno spazio all'aperto fruibile quale punto panoramico sulla città e sul territorio di Ugento, luogo dove esplicitare il racconto sul territorio e sulla storia di Ugento.

L'accessibilità alle coperture, per quanto non ai disabili motori, sarà garantita dalla modifica dell'attuale ascensore, con l'integrazione di una ulteriore fermata in corrispondenza del piano coperture. L'arrivo dell'ascensore sarà connesso, mediante una passerella leggera metallica, all'attuale piano coperture.

Non sono previste modifiche strutturali o di destinazione delle coperture ma, esclusivamente, i seguenti interventi:

- razionalizzazione della disposizione delle unità esterne dell'impianto di condizionamento, che verranno allocate all'interno del volume scoperto esistente in copertura; tale volume resterà scoperto ma verrà dotato di porta in corrispondenza dell'attuale accesso;
- recupero ad uso deposito dell'ambiente basso voltato originariamente destinato a granaio;
- posa in opera di gradini, realizzati in lamiera di acciaio corten A opportunamente trattata, in corrispondenza delle differenze di quota attualmente esistenti; il loro posizionamento sarà tale da non interferire con il deflusso delle acque meteoriche sulle coperture;
- posa in opera di ringhiere, realizzate in elementi piatti anch'essi di acciaio corten A, in corrispondenza dei salti di quota tra le coperture o in corrispondenza dei tratti più bassi degli attuali muretti d'attico; tali ringhiere saranno posizionate arretrate rispetto ai muretti d'attico, al fine di non modificare in alcun modo il prospetto esterno;
- posa in opera, nei diversi angoli delle coperture, di pannelli illustrativi a leggio, anch'essi per coerenza ed uniformità realizzati in lamiera di acciaio corten A, finalizzati a stimolare e valorizzare la lettura dall'alto del territorio di Ugento e del suo centro storico.

Gli impianti

L'ascensore

Il progetto prevede la modifica dell'attuale impianto elevatore, con l'aggiunta di un ulteriore fermata utile a raggiungere anche il piano delle coperture.

Al fine di integrare la modifica nell'attuale prospetto del palazzo, l'elevatore avrà una testata ridotta a metri 2,60, che permette di inserire la nuova fermata al di sotto del coronamento dell'attuale facciata su via Roma e, allo stesso tempo, di collegare facilmente l'arrivo dell'ascensore con la quota delle coperture, poco più alta della quota di arrivo stessa.

Le finiture esterne del vano di alloggiamento dell'ascensore saranno realizzate in perfetta analogia a quanto previsto per il resto della facciata.

Il sistema di illuminazione

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto elettrico negli ambienti compresi nell'ala di nuova acquisizione e l'adeguamento, con modifiche minime rispetto all'esistente, dell'impianto a servizio dell'attuale biblioteca.

L'attuale sistema di illuminazione adotta corpi illuminanti di varia tipologia, nessuno dei quali a tecnologia Led.

Al fine di migliorare la qualità dell'illuminazione in alcuni ambienti e di ridurre i consumi energetici, nell'ambito del presente progetto è prevista la sostituzione di quota parte dei corpi illuminanti esistenti, con nuovi corpi illuminanti che utilizzano tecnologia e LED, al fine di contenere i consumi energetici e garantire lunga durata e minori costi di manutenzione.

Nello specifico è previsto:

- apparecchi a parete con ottica up/down light per l'illuminazione dello spazio incontri al primo piano;
- apparecchi a parete, in sostituzione di quelli esistenti, per l'illuminazione dello spazio del cortile interno;
- apparecchio per illuminazione indiretta / diretta a sospensione in corrispondenza degli ambienti destinati a spazio bimbi a piano terra e nello spazio letture diverse a primo piano;
- apparecchio per illuminazione indiretta / diretta a sospensione, con ottica up/down light in corrispondenza degli ambienti destinati a laboratorio creativo a piano terra;

- apparecchi a led, o comunque a basso consumo, a parete nei servizi igienici e nei locali di servizio;
- sostituzione di tutte le lampade di emergenza in quanto quelle attualmente esistenti si caratterizzano per l'invasività e il cattivo stato di manutenzione.

Al fine di ridurre i consumi energetici e migliorare la qualità dell'illuminazione, il sistema di illuminazione proposto sarà integrato da un opportuno sistema di controllo che consenta di modificare lo stato di funzionamento degli apparecchi di illuminazione secondo una regia preprogrammata, o sulla base di segnali di input provenienti da sensori collocati in ambiente o in seguito ad azioni attuate dagli operatori o dagli utenti dell'impianto.

Il sistema di condizionamento

Attualmente la struttura è dotata di un impianto di riscaldamento e condizionamento a ventilconvettori realizzato nell'ambito del precedente intervento di restauro della struttura.

Il progetto prevede pertanto l'integrazione dell'impianto esistente negli ambienti attualmente non serviti e nell'ala di nuova acquisizione.

Al fine del contenimento dei consumi energetici e del miglioramento del confort interno saranno implementati i sistemi di regolazione dell'impianto.

È prevista inoltre l'installazione negli ambienti del piano ammezzato, in considerazione della loro specifica destinazione a deposito del patrimonio librario, di deumidificatori.

Le unità esterne dell'impianto saranno inoltre riposizionate sulle coperture del Palazzo in funzione del previsto intervento di recupero delle stesse e al fine di minimizzarne l'impatto visivo.

L'impianto antintrusione e di video sorveglianza

La necessità di garantire la sicurezza della struttura e degli allestimenti hanno indotto ad integrare l'impianto di antifurto e di video sorveglianza e di registrazione delle immagini esistente, incrementando il numero dei dispositivi in alcuni dei punti strategici della struttura e nell'ala di nuova acquisizione.

L'impianto antincendio

Si rimanda alla specifica relazione.

ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI

Tav. T1 – Inquadramento generale (scala 1:10.000, 1:5.000, 1:2000, 1:1000 e 1:500)

Tav. T2 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano terra (scala 1:100)

Tav. T3 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano ammezzato (scala 1:100)

Tav. T4 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano primo (scala 1:100)

Tav. T5 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano coperture (scala 1:100)

Tav. T6 – Stato di fatto e di progetto: prospetti (scala 1:100)

Tav. T7 – Stato di fatto e di progetto: sezioni (scala 1:100)

Tav. T8 – Stato di fatto: l'allestimento esistente (scala 1:100)

Tav. T9 – Progetto: il nuovo allestimento (scala 1:100)

Tav. T10 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano terra – Schema degli impianti: impianto elettrico e sistema di illuminazione (scala 1:100)

Tav. T11 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano terra – Schema degli impianti: impianto termico e impianto antifurto videosorveglianza (scala 1:100)

Tav. T12 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano ammezzato – Schema degli impianti: impianto elettrico e sistema di illuminazione (scala 1:100)

Tav. T13 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano ammezzato – Schema degli impianti: impianto termico e impianto antifurto videosorveglianza (scala 1:100)

Tav. T14 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano primo – Schema degli impianti: impianto elettrico e sistema di illuminazione (scala 1:100)

Tav. T15 – Stato di fatto e di progetto: pianta piano primo – Schema degli impianti: impianto termico e impianto antifurto videosorveglianza (scala 1:100)

Tav. T16 – Progetto: particolari costruttivi (scala 1:20; 1:10)

Allegato A – Progetto prevenzione incendi (scala 1:100)

Relazione R1 – Relazione illustrativa; Relazione storica e documentazione fotografica

Relazione R2 – Relazione “Restauro delle volte affrescate”

Relazione R3 – Relazione impianti tecnologici

Relazione R4 – Computo metrico estimativo e quadro economico

Relazione R5 – Elenco prezzi unitari

Relazione R6 – Capitolato Speciale d'Appalto e Bozza di contratto

Relazione R7 – Piano della sicurezza e di coordinamento

Relazione R8 – Cronoprogramma

Relazione R9 – Piano di manutenzione dell'opera

Relazione R10 – Relazione tecnica antincendio